



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

Assicurazione della Qualità dei Dottorati di ricerca: schema di relazione annuale 2015

*(ai sensi dell'art. 14 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca emanato con D.R. n. 1548 del
7 agosto 2013)*

*Rev. 1 del 5 novembre 2015, approvata dal Presidio di Qualità in via telematica il 5 novembre 2015 e
pubblicato in pari data sulla pagina web.*

Premessa

Il presente documento costituisce una revisione del precedente denominato “Assicurazione della Qualità dei Dottorati di ricerca: schema di relazione annuale 2015 (ai sensi dell’art. 14 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca emanato con D.R. n. 1548 del 7 agosto 2013)” approvato dal Presidio di Qualità in data 16 ottobre 2015 e pubblicato sulla pagina web in data 21 ottobre 2015.

Le revisioni riguardano:

- Pag. 3 Inserimento di una precisazione sulla redazione delle relazioni annuali del 29° ciclo
- Pag. 4 Modifica del quadro "Il Dottorato in cifre", con inserimento di una nuova domanda e della nota 1
- Pag. 4 Modifica del quadro "Modalità di svolgimento delle attività didattiche", con eliminazione della domanda % di soggiorno all'estero ed inserimento delle note 2,3,4, e 5
- Pag. 4 Inserita specifica sul calcolo della percentuale
- Pagg. 4/5 Inserito il contenuto delle note 1-5
- Pag. 5 Modifica del quadro “Sezione A – Attività svolta”, con inserimento della nota 6
- Pagg. 7/8 Aggiornamento del format

Sommario

1. Scopo del documento	4
2. Riferimenti normativi	4
3. Oggetto della relazione annuale	4
4. Ambito di applicazione	4
5. Contenuto della relazione annuale	4
5.1 Valutazione ANVUR	4
5.2 Struttura della relazione annuale.....	5
6. Tempistiche e modalità di trasmissione	7
7. Valutazione del Presidio di Qualità	8
8. Format della relazione annuale.....	8

1. Scopo del documento

Il presente documento è finalizzato a fornire al Collegio dei Docenti del corso di dottorato di ricerca uno schema per la redazione della relazione annuale ai sensi dell'art. 14 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca, da presentare al/ai Dipartimenti e da trasmettere, a cura dei Dipartimenti medesimi, al Presidio di Qualità.

2. Riferimenti normativi

[1] [ANVUR - Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano – documento finale e allegati](#) (C.6.)

[2] [DM n. 45/2013 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”](#)

[3] [ANVUR: “L’accreditamento dei corsi di dottorato” \(21 febbraio 2014\)](#)

[4] [ANVUR: “La valutazione dei corsi di dottorato” \(18 marzo 2015\)](#)

[5] Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca <http://www.unipg.it/files/pagine/115/Regolamento-Corsi-dottorati.pdf>

3. Oggetto della relazione annuale

L'art. 14 di [5] prevede che, ai fini della valutazione del livello di qualificazione e di specializzazione dell'attività formativa e di ricerca svolta da ogni corso di dottorato, i rispettivi Collegi presentino al/ai Dipartimenti interessati, nell'ambito dell'Accertamento di Qualità dell'Ateneo, una **relazione annuale sui processi formativi realizzati e sulla loro rispondenza agli obiettivi prestabiliti**, anche in relazione a sbocchi occupazionali coerenti con il livello di formazione acquisito, nonché **gli obiettivi programmati per l'anno successivo**.

4. Ambito di applicazione

La relazione annuale deve essere prodotta per i corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo perugino relativamente ai seguenti cicli:

- **29° ciclo** (2 anno di attività);
- **30° ciclo** (1 anno di attività).

Per il ciclo 29° devono essere prodotte due distinte relazioni, del 1° e del 2° anno, coerentemente con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca.

5. Contenuto della relazione annuale

In questo paragrafo vengono individuati alcuni punti di attenzione raccomandati dal Presidio per la stesura della relazione annuale, che tengono conto anche dei criteri/indicatori per la valutazione dei corsi di dottorato di cui al **documento ANVUR del 18 marzo 2015** [4].

5.1 Valutazione ANVUR

Il documento ANVUR [4] illustra i **criteri e gli indicatori che l'Agenzia intende utilizzare per la valutazione dei corsi di dottorato a partire dalla fine del 2016, con la valutazione dei corsi del XXIX, XXX, XXXI. La valutazione riguarderà i corsi di dottorato “stabili”, che cioè si mantengono** (stessa organizzazione e stessi obiettivi formativi) **per almeno tre anni con piccole variazioni, e la valutazione**

prenderà in considerazione gli ultimi tre anni. Nell'anno 2016, quindi, verranno valutati dall'ANVUR i corsi di dottorato iniziati nell'anno 2013,2014 e 2015. Nel 2016 verranno calcolati tutti gli indicatori con l'eccezione di quelli relativi agli sbocchi occupazionali dei neodottori e alle pubblicazioni dei dottorandi/neodottori: i primi verranno calcolati a partire dall'anno 2019, quando i corsi iniziati nel 2013 saranno conclusi da tre anni, mentre per i secondi si partirà nell'anno 2017 prendendo in considerazione le pubblicazioni dei soli dottorandi. (1. Premessa di [4])

L'ANVUR ritiene che l'esercizio di valutazione debba tradursi in una **classificazione di merito dei corsi di dottorato all'interno di aree scientifiche omogenee. I risultati dell'esercizio di valutazione saranno resi pubblici e trasmessi al MIUR, che potrà, nella sua autonomia decisionale, tenerne conto per la distribuzione dei fondi ai dottorati attivi.** (2. I riferimenti normativi di [4])

L'ANVUR **intende favorire i corsi di dottorato che garantiscano ai dottorandi:**

- un **ambiente di ricerca di livello elevato**, che sia aperto al confronto e alla collaborazione internazionale;
- **collegamenti con scuole ed enti di ricerca italiani e stranieri caratterizzati dall'eccellenza scientifica**, in grado di ospitarli per periodi medio-lunghi;
- un **tutoraggio efficace e continuo**, necessario per una formazione alla ricerca attraverso la ricerca;
- un'**offerta coordinata di corsi** che ne allarghi e ne approfondisca la preparazione ottenuta nei corsi di laurea, capace sia di fornire gli elementi disciplinari inerenti la ricerca che il dottorando deve affrontare sia di migliorare la sua capacità nella risoluzione di problemi scientifici, nella riflessione critica e nell'assunzione di decisioni;
- una **disponibilità di fondi** oltre alla borsa di dottorato che ne consenta la mobilità: partecipazione a congressi, soggiorni in altri atenei o centri di ricerca;
- una **coerenza interna del corso e un'attitudine alla collaborazione** riscontrabile dalla produzione scientifica dei membri del collegio nel caso di più curricula all'interno del corso.

5.2 Struttura della relazione annuale

La relazione deve iniziare con la compilazione di un frontespizio e di due quadri che restituiscono i principali elementi numerici del corso, utili ad acquisire sin da subito una "istantanea" del corso, con particolare riferimento a:

- grado di internazionalizzazione del dottorato
- grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute sul sistema socio-economico
- attrattività
- presenza di attività scientifica dei dottorandi nel corso del dottorato
- attività formative realizzate e loro tipologia.

Il Dottorato in cifre:
Data inizio attività
N. dottorandi
N. dottorandi italiani "esterni", ovvero laureati al di fuori dell'Ateneo (degli Atenei in caso di consorzio) promotori del corso
N. dottorandi "stranieri", ovvero laureati in università estere
N. giorni di soggiorno di ricerca all'estero per ciascun dottorando
N. dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno 1 mese presso Università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri
N. eventuali brevetti con coautori dottorandi
N. eventuali pubblicazioni dei dottorandi ¹

Modalità di svolgimento delle attività didattiche:
% attività di didattica frontale ²
% attività di didattica integrativa ³

% attività di tutorato ⁴
% altro ⁵

La percentuale si calcola esclusivamente per le attività di didattica previste/programmate, considerando il numero di ore svolte per le singole attività (voci: didattica frontale, didattica integrativa, tutorato, altro) sul totale. (Esempio su 100 ore totali le ore di attività didattica frontale sono 30, percentuale =30%)

¹ Per le **pubblicazioni** si deve far riferimento a quelle edite o comunque accettate, riferite all'attività del corso di dottorato.

² Per **didattica frontale** si intende l'attività didattica relativa a corsi programmati, svolta dai docenti nei confronti del dottorando, di cui alla voce "Insegnamenti ad hoc previsti nell'iter formativo". (cfr. Modulo proposta Anagrafe dei dottorati - Punto 4. Struttura formativa -Attività didattica disciplinare e interdisciplinare).

Ai fini del computo della percentuale, occorre aggiungere le attività didattiche trasversali, quali:

- Linguistica al CLA
- Informatica
- Gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento
- Valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale

³ Per **didattica integrativa** si intendono cicli di seminari, esercitazioni in aula, laboratori guidati, lavori di gruppo guidati e ogni altra attività in strutture dell'Ateneo, ivi incluse le attività di recupero e propedeutiche, previste nell'ambito di un insegnamento e addizionali rispetto alle ore di didattica ufficiale, anche coordinate dal titolare del modulo o insegnamento, di cui alla voce "cicli seminariali" del punto 4 del Modulo proposta Anagrafe dei dottorati. (cfr. Regolamento sull'impegno didattico dei professori e ricercatori universitari (l. 240/10, art. 6, c. 2 e 3), sulla verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica (l. 240/10, art. 6, c. 7) e sulla programmazione didattica - Art. 1 <http://www.unipg.it/files/pagine/115/req-impegno-didattico.pdf>); riguarda l'attività svolta dai docenti nei confronti del dottorando.

⁴ Per **attività di tutorato** si deve fare riferimento all'art.37 del Regolamento didattico di Ateneo e all'art. 19, comma 11, del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca, che prevedono attività di tutorato da parte del dottorando nei confronti degli studenti dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale.

⁵ In tale riquadro "**altro**" va indicata l'attività didattica integrativa che il dottorando svolge, ai sensi dell'art. 19, comma 11, del Regolamento dei corsi di dottorato di ricerca, nei confronti degli studenti dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale.

Inoltre vanno inserite le altre attività formative, quali partecipazioni a congressi, convegni o attività seminariale svolta dal dottorando nei confronti degli studenti dei Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale (supporto alla didattica), nonché le attività didattiche seguite dal dottorando in sedi estere.

Non è possibile inserire in tale riquadro l'attività di ricerca.

La relazione prosegue inoltre con la compilazione delle seguenti 4 sezioni:

SEZIONE A- ATTIVITA' SVOLTA

SEZIONE B- RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AGLI OBIETTIVI FORMATIVI PREFISSATI

SEZIONE C- OBIETTIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO SUCCESSIVO

SEZIONE D- NOTE LIBERE

All'interno delle sezioni vengono rivolte delle domande che costituiscono dei veri e propri punti di attenzione rispetto ai quali si chiede al Collegio dei docenti un'attenta auto-valutazione.

Si chiede di fornire risposte argomentate evitando quindi, laddove applicabile, risposte del tipo SI/NO, ovvero prive di informazioni utili a comprendere lo stato di realizzazione di un determinato obiettivo/attività o viceversa i motivi della loro mancata attuazione.

SEZIONE A – ATTIVITA' SVOLTA

Punti di attenzione raccomandati
Secondo quali modalità è stata organizzata l'attività didattica?
E' stata introdotta una piattaforma e-learning?
Quali sono state le modalità di svolgimento del tutorato?
Quali forme di collaborazione sono state instaurate con enti e soggetti pubblici e/o privati?
Quali sono stati gli esiti dei soggiorni di ricerca? ⁶
Sono state fatte verifiche periodiche finalizzate all'accertamento delle conoscenze acquisite in relazione agli argomenti trattati?
I dottorandi hanno partecipato a congressi, convegni con rilascio di attestato?
I dottorandi hanno effettuato delle pubblicazioni? Se sì, di quale tipo? (<i>indicare impatto delle riviste</i>)
Vi sono state rinunce e/o abbandoni? Se sì, sono note le motivazioni?

⁶ Fornire una risposta sintetica per ogni dottorando che ha trascorso un soggiorno all'estero.

SEZIONE B – RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREFISSATI

Punti di attenzione raccomandati
Quali sono i punti di forza del dottorato in relazione agli indicatori di valutazione individuati da ANVUR? (cfr. pag. 3 punto 5.1)
Quali eventuali criticità sono emerse?
Rispetto alle eventuali criticità emerse quali sono stati gli interventi di correzione e/o miglioramento realizzati?
Si ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi prefissati per l'anno?
Per gli eventuali dottorandi ammessi senza borsa è stata fornita a posteriori una borsa di studio o un sostegno economico?
Sono stati presentati suggerimenti da parte dei dottorandi? Se sì, sono stati presi in carico dal Collegio dei docenti?

SEZIONE C – OBIETTIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO SUCCESSIVO

Inserire gli obiettivi formativi e di ricerca programmati per l'anno successivo

SEZIONE D – NOTE LIBERE (la compilazione della presente sezione è facoltativa)

Inserire ulteriori informazioni non ricomprese nei punti di attenzione delle precedenti sezioni

6. Tempistiche e modalità di trasmissione

La relazione annuale, approvata dal Consiglio di Dipartimento, in formato pdf denominato "Relazione annuale ciclo _____ Dipartimento di _____", deve essere trasmessa al Presidio di Qualità entro **lunedì 30 novembre 2015** mediante e-mail all'indirizzo **ufficio.qualita@unipg.it**.

7. Valutazione del Presidio di Qualità

Il Presidio di Qualità procederà all'analisi delle relazioni annuali, con particolare riferimento al profilo del raggiungimento degli obiettivi prestabiliti e alla presentazione dell'esito dell'istruttoria al Consiglio di Amministrazione.

Stanti gli indicatori/criteri di valutazione individuati da ANVUR nel documento [4], il Presidio raccomanda al Collegio dei docenti un attento esercizio di auto-valutazione in vista della futura valutazione ANVUR a partire dall'anno 2016.

8. Format della relazione annuale

Il Format da utilizzare è il seguente:

Relazione annuale Dottorato di Ricerca - frontespizio

Nome del Dottorato _____
Anno accademico _____
Ciclo _____
Dipartimento proponente _____
Coordinatore _____
Il Collegio dei docenti si è riunito per l'esame della relazione annuale nella/e seguente/i data/e: _____ (gg.mese.anno)
Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data: _____ (gg.mese.anno)

Il Dottorato in cifre:

Data inizio attività	
N. dottorandi	
N. dottorandi italiani "esterni", ovvero laureati al di fuori dell'Ateneo (degli Atenei in caso di consorzio) promotori del corso	
N. dottorandi "stranieri", ovvero laureati in università estere	
N. giorni di soggiorno di ricerca all'estero per ciascun dottorando	
N. dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno 1 mese presso Università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri	
N. eventuali brevetti con coautori dottorandi	
N. eventuali pubblicazioni dei dottorandi	

Modalità di svolgimento delle attività didattiche:

% attività di didattica frontale	
% attività di didattica integrativa	
% attività di tutorato	
% altro	

SEZIONE A – ATTIVITA' SVOLTA

Secondo quali modalità è stata organizzata l'attività didattica?	
E' stata introdotta una piattaforma e-learning?	
Quali sono state le modalità di svolgimento del tutorato?	
Quali forme di collaborazione sono state instaurate con enti e soggetti pubblici e/o privati?	
Quali sono stati gli esiti dei soggiorni di ricerca?	
Sono state fatte verifiche periodiche finalizzate all'accertamento delle conoscenze acquisite in relazione agli argomenti trattati?	
I dottorandi hanno partecipato a congressi, convegni con rilascio di attestato?	
I dottorandi hanno effettuato delle pubblicazioni? Se sì, di quale tipo? (<i>indicare impatto delle riviste</i>)	
Vi sono state rinunce e/o abbandoni? Se sì, sono note le motivazioni?	

SEZIONE B – RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PREFISSATI

Quali sono i punti di forza del dottorato in relazione agli indicatori di valutazione individuati da ANVUR? (cfr. pag. 3 punto 5.1)	
Quali eventuali criticità sono emerse?	
Rispetto alle eventuali criticità emerse quali sono stati gli interventi di correzione e/o miglioramento realizzati?	
Si ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi prefissati per l'anno?	
Per gli eventuali dottorandi ammessi senza borsa è stata fornita a posteriori una borsa di studio o un sostegno economico?	
Sono stati presentati suggerimenti da parte dei dottorandi? Se sì, sono stati presi in carico dal Collegio dei docenti?	

SEZIONE C – OBIETTIVI PROGRAMMATI PER L'ANNO SUCCESSIVO

SEZIONE D – NOTE LIBERE (la compilazione della presente sezione è facoltativa)

--